

PRIMA GIORNATA DEI DUE PRESIDENTI
Segni un'ora al Quirinale



Gronchi già in Toscana

di LUIGI LOCATELLI
ROMA, 12 maggio

Una visita nella terra natale è stato il primo atto compiuto da Segni appena eletto Presidente della Repubblica. Lo stesso ha fatto Giovanni Gronchi, nella sua prima giornata di privato cittadino. Senatore a vita ma non più Capo dello Stato, Gronchi è partito questa mattina in macchina per la Toscana: un breve «week-end», durante il quale l'ex-presidente farà anche una visita ad alcuni antichari fiorentini, per rinverdire la sua collezione di gioielli.

Segni, invece, non ha spostato di una virgola le sue abitudini. Il suo primo giorno di Presidente della Repubblica in carica l'ha cominciato con la consueta Messa alle 8, nella chiesa di San Carlo, con la moglie.

I fornitori

Più tardi, il Presidente e donna Lara sono andati al Quirinale, in macchine diverse. Segni con la sua Fiatina blu, la signora con una 1100 scura che, in questi giorni, è stata messa a disposizione anche di Maria, la domestica sarda di casa Segni, per facilitarle l'uscita dal portone di via Sallustiana - assediato in continuazione da passanti, agenti, fotografi - quando doveva andare a fare provviste. Il compito di fornitori della casa del Capo dello Stato è riservato a pochi negozianti del quartiere: la maggior parte delle provviste (terreni di proprietà. Occorre comprare solo poche cose, le verdure, il pane, i generi di immediata necessità) incombe che in questi giorni di tramonto sono state un po' trascurate, ridotte al minimo. Chi poteva pensare alla dispersione durante le giornate di votazione e subito dopo con la casa invasa da ministri e parlamentari?

Stamattina il Presidente e la consorte si sono recati al Quirinale per un'ora. Segni ha ricevuto i ministri funzionali di Moro e Diana Laura ha cercato di compilare l'inventario di quello che esiste nelle stanze, dalla poltrona di quello che dovrà essere portato. Sono una madre di famiglia e ha le preoccupazioni di tutti i fradelli, anche se la nuova destinazione è un palazzo importante come il Quirinale, ella dice. Ancora non ha potuto provvedere ai preparativi del trasferimento, che potrà essere effettuato nei primi giorni della prossima settimana: ormai l'appuntamento del commendatore Lais, in via Sallustiana, si sta rivelando imminente. Il presidente dello Stato che si sosteranno a ritmo accelerato. Già questa mattina il segretario della Dc, Moro, e il presidente del Consiglio, uno dopo l'altro, Moro ha voluto rinvio di Segni gli signori del partito di maggioranza e del gruppo parlamentare per la nuova carica. Funzioni, presentazioni, dimissioni di rito, che Segni ha respinto.

ROMA - Il Presidente Segni, diretto al Quirinale dalla sua residenza privata di Via Sallustiana, saluta col cappello la folla. (Telefoto)

Il calendario è vecchio: il Concilio lo riformerà?

CITTA' DEL VATICANO, 12 maggio. Verrà riformato il calendario? Il problema è all'ordine del giorno del Concilio ecumenico, e stamane è stato esaminato dalla Commissione centrale preparatoria. Il sistema in uso presso l'Occidente cattolico per secoli è l'anno bisestile al 1582 (calendario gregoriano) ed è difettoso: comporta un divario di sei giorni su diecimila anni ed ha alcune feste, come ad esempio la Pasqua, che cadono in giorni variabili. Progetti di revisione furono avanzati numerosi nel passato e alcuni presentati anche alla società delle nazioni nel 1923 e nel 1931 e all'ONU nel 1949. Uno dei progetti su cui si è fermata l'attenzione degli esperti ecclesiastici - e di cui abbiamo già anticipato tempo fa alcuni particolari - è composto di quattro trimestri di tredici settimane l'uno, e tutti cominciano di domenica e finiscono di sabato. Così, Capodanno cadrebbe sempre di domenica e la Pasqua l'8 aprile, e i mesi sarebbero tutti di trenta giorni, eccetto i quattro iniziali di ogni trimestre che ne avrebbero 31. L'ultimo giorno dell'anno, per non rompere l'equilibrio, dovrebbe essere considerato come un doppio di sabato 30 dicembre, e non entrerebbe nel computo ordinario: una specie di «giorno bianco» senza data. Un sistema, nel complesso, apparentemente complicato: ma assai più semplice di quello vigente. Un comunicato conciliare auspica un accordo per un calendario unico (che permetterebbe di uniformare le feste tra le chiese di Oriente e d'Occidente); ma ogni decisione in merito è rinviata ai giorni della grande assise ecclesiastica. Chiedendo i lavori della commissione, Giovanni XXIII ha detto che l'Indione e lo svolgimento del concilio «suppone molto coraggio».

IL CONVEGNO URBANISTICO DI PERUGIA
Abbiamo fuso gioielli preziosi

dal nostro inviato ANTONIO CEDERNA

PERUGIA, 12 maggio. In nessuna epoca come in questi ultimi cent'anni si è tanto distrutto nelle nostre città: i moventi sono stati soltanto ignoranza e idiozia. Ci siamo comportati come il barbero che fonde gioielli preziosi per ricavarne il metallo brutto. Così ha detto uno dei nostri maggiori studiosi di architettura, Giulio Carlo Argan, aprendo i lavori del convegno di urbanistica che si è inaugurato oggi nella sede dell'Accademia dei Filodelfi. Come ieri avevano anticipato tutti gli oratori si sono trovati mentali: che i centri storici e monumentali possono assolvere a una loro precisa funzione se inseriti nel quadro urbanistico generale di tutta la città e di tutte le sue esigenze; che il pretendere (come fanno ancora molti ignari come resisti) di « adeguarli alla vita moderna », mediante sventramenti e ricostruzioni, significa soltanto la tabula rasa e la creazione al loro posto di una deforme contrizione di città moderna, sovraffollata e congestionata dal traffico che la tutela dei centri storici non ci è imposta soltanto da un elementare impegno morale e culturale, ma proprio da necessità pratiche, dall'interesse pubblico, dal vantaggio di tutti i cittadini. Salvaguardia e conservazione dell'antico, insomma, sono la premessa indispensabile per lo sviluppo moderno in senso autentico delle nostre città e per più umane condizioni di vita associata. I centri storici devono restare centri di residenza, accogliere i siti culturali e di rappresentanza, i luoghi tradizionali di associazioni e di svago e quelle attività commerciali che siano compatibili con il tessuto antico; le attività industriali e direzionali dovranno svolgersi in zone nuove e accuratamente scelte, che possano essere dotate di tutti quegli impianti e attrezzature che sono indispensabili alla piena situazione degli scopi e dei compiti propri del nostro tempo. Questi principi sono tuttora, come purtroppo sappiamo, assai ostici per le nostre pubbliche amministrazioni. Tra i mille, valga il

LO CHIEDE UNA LETTERA DI NENNI
In giunta a Palermo le sinistre Dc e Psi

PALERMO, 12 maggio. A CRISTINA una lettera, nella quale chiede di « perfezionare » politicamente l'attuale formula di governo, con la immissione nella giunta di rappresentanti della sinistra democristiana, cui corrisponderebbe, da parte socialista, la partecipazione di membri della sinistra. La giunta regionale siciliana è attualmente, ma soprattutto sulla carta, una giunta di centro-sinistra. Manca, invece, per darle questo reale fondamento politico, la partecipazione delle correnti più risolte ad imprimere al programma un impulso di impegnativo riformismo. La formula siciliana è stata infatti raggiunta per la confluenza del centro dc e della destra del Psi. C'è un'occasione attuale per rilanciare la formula, ed è, il 15 maggio - il giorno prima della apertura dell'assemblea - la nomina del nuovo segretario regionale della Dc. Si prevede possa essere l'attuale vicesegretario, dottor Graziano Verzotto. Questo movimento interno alla Dc, che si vorrebbe contribuisse alla compattezza di questo gruppo, è stato oggi preso in esame a Roma dai socialisti, e di qui è partita la lettera alla Dc siciliana. A Roma il segretario del Psi, Nenni e De Martino, si sono riuniti con i rappresentanti della segreteria regionale siciliana del loro partito, Lauricella, Vincenzo Gatto e Corallo. Essi hanno ritenuto che l'attuale formula di governo richieda, da parte democristiana, un impegno di più sicura e interamente compartita decisione operativa, altrimenti il programma non potrebbe che risultare infiacchito e scolorito. Di qui la lettera socialista alla Dc siciliana, che diede il chiaro che ribadiva l'attuale formula politica, 2) che per l'attuazione del programma si fissino scadenze dettagliate e impegnative. L'ingresso in giunta di forze qualificate delle sinistre darebbe in materia le migliori garanzie.

Restauri

Così, per il nuovo Presidente e per quello incerto, senza particolari avvenimenti, è trascorsa la sua giornata, un'esistenza diversa. Al suo ritorno dalla Focaccia Gronchi troverà pronto a Palazzo Madama lo studio che il gruppo De Nicola, appena decaduto dalla carica di Capo provvisorio dello Stato e nominato senatore a vita. Lo studio è attiguo al palazzo di Terracina, espressione della Costituzione. Al Quirinale Segni troverà una credita più lieve di quella raccolta da Gronchi per quanto riguarda l'amministrazione del palazzo e delle proprietà riservate alla Presidenza della Repubblica. Dal 1955 è stata eseguita una serie di restauri in alcune ali del palazzo che minacciavano letteralmente di crollare. Sono stati rifatti i tre appartamenti imperiali e cinque foresterie. Rinnovate le tappezzerie e gli arazzi. Gronchi ha anche instaurato parecchie novità: un impianto di televisori per la ricezione dei notiziari delle agenzie italiane ed estere, per essere immediatamente messo al corrente di quello che succede nel mondo, un nuovo apparato di centralino telefonico e un collegamento radiofonico con Montecitorio e Palazzo Madama. Così, premendo un bottone, il Capo dello Stato è in grado di seguire le sedute in svolgimento alla Camera e al Senato.

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fata una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio elemento naturale di molte acque minerali e di Vitamina PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita. Se stomaco e fegato VOI curar, prendi Epaclar nelle Farmacie L. 230 e L. 432

